

La grande abbuffata

Stefano Jossa

Ha una fame atavica, Calafiore, che ha perso tutto, pure il nome, riducendosi a quel cognome che evoca il gesto che più gli è proprio: "Calatela, Calafiore!". Quella volta era la caccola che il padre gl'impose di mangiare perché gli aveva sporcato la macchina. Dalle violenze subite deriva tutta la sua voglia di cibo, che è l'unico modo di riscattarsi dalla marginalità e dalla subalternità per un impiegato di banca grasso e insignificante. Mangia di tutto, Calafiore, fino a incontrarsi con chi è arrivato a fare il salto dall'altra parte, i mangiatori di carne umana, che purificano il mondo da chi attraverso la catena alimentare ha costruito sfruttamento e disumanità. Riassunta così, la trama di *Calafiore*, il nuovo romanzo di Arturo Belluardo, sembra una delirante allegoria politica della società che ha trasformato il cibo nel più grande show collettivo del secolo. Ma la sfida dell'autore è nella possibilità di rendere la putredine di un mondo che si perde all'inseguimento della materia con un linguaggio che della materia rappresenti tutta la fascinazione carnale, dai sapori ai fetori, fino alla decomposizione e alla perversione. Calafiore si abbandona ad abbuffate di maionese e ad amplessi con una donna ripugnante, fino a identificarsi con la lingua che descrive le sue azioni, fatta di un impasto di romanesco, siciliano, frasi fatte e frasi bruscamente interrotte, parole comuni e parole inventate. Più splatter che horror, i suoi alter ego, i cannibali Federico e Marta, a loro volta sentono le loro imprese attraverso la lingua, al punto da star bene solo quando hanno raggiunto l'abisso della perdizione. L'allegoria politica, in un tentativo alla Siti di spiegare il mondo attraverso le ossessioni degli emarginati e degli sfigati, è in parte forzata; e la lingua è ancora troppo controllata per raggiungere l'estremo della deformazione e dell'insensatezza; ma Belluardo evita l'inutile opposizione tra romanzo di trama e romanzo di lingua, trasformando la lingua in principio d'azione e l'azione in occasione di lingua. Con risultati spesso sorprendenti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



TITOLO: CALAFIORE	
AUTORE: ARTURO BELLUARDO	
EDITORE: NUTRIMENTI	
PAGINE: 208	PREZZO: 17 EURO
VOTO: ●●●○○	

